

# GAZZETTA DI REGGIO

## Il murale che celebra l'importanza dell'inclusività delle persone fragili

Realizzato dall'artista reggiano Davide Ghiacci a **Villa Le Mimose**

**Reggio Emilia** «Le barriere all'inclusività degli anziani e delle persone fragili non sono solo quelle fisiche, ma sono soprattutto quelle sociali e culturali. Tutte, si possono abbattere. Scriviamo su tutti i muri. Anzi, no, dipingiamolo su tutti i muri, con il linguaggio universale dell'arte, perché sia memoria per i cittadini». È questo l'obiettivo di "Un murale per la salute" realizzato dall'artista reggiano Davide Ghiacci, promosso dalla Federazione nazionale degli ordini Tsmr e Pstrp, che rappresenta 18 professioni sanitarie dell'area tecnica, della riabilitazione e della prevenzione, e dall'Asp Reggio Emilia-Città delle Persone, che opera a Reggio Emilia nell'organizzazione ed erogazione di servizi socioassistenziali e sociosanitari per persone anziane in stato di non autosufficienza fisica



**Orietta Berti** ha sostenuto l'evento mandando un video saluto

**L'opera si intitola "Un murale per la salute e rappresenta diciotto diversi professionisti sanitari"**

e/o psichica, persone disabili adulte.

Si occupa anche della gestione dei servizi per minorenni, sensibilizzando la comunità alla consapevolezza delle difficoltà quotidiane degli anziani, all'importanza di un ambiente inclusivo, favorendo la creazione di un legame tra le professioni sanitarie e la comunità locale.

Il murale è stato inaugurato ieri su una facciata di Villa Le Mimose, di via Guinizelli 33 a Reggio Emilia.

«Quello di Reggio Emilia è il secondo murale che realizziamo, dopo quello in Veneto, a Chioggia. Ma ce ne saranno altri, perché vogliamo continuare a sensibilizzare i cittadini su quanto i professionisti appartenenti ai nostri ordini siano in grado di favorire il benessere della persona con difficoltà fisica, psichica o sociale», premette Teresa Calandra, presidente Federazione nazionale degli ordini Tsmr e Pstrp.

Il murale rappresenta tante persone, senza una divisa, che stanno cogliendo un frutto.

Sono i professionisti sanitari, impegnati ogni giorno insieme ai caregivers per favorire il benessere e la salute della persona, oltreché l'inclusività nella società.

«Per noi questo murale è un simbolo. Gli operatori sanitari appartenenti al no-



stro ordine sono presenti negli ospedali, nelle strutture del territorio o ancora nelle case delle persone in difficoltà. Si occupano della diagnostica, della riabilitazione, della gestione di strategie comportamentali volte all'autosufficienza, lavorano sulla prevenzione e su tutto ciò che può aiutare l'integrazione nella comunità», fa eco Massimiliano Contesini, presidente dell'ordine Tsmr e Pstrp di Modena e Reggio Emilia.

Mariella Martini, presidente dell'ASP Reggio Emilia - Città delle Persone, continua: «Abbiamo accolto con molto entusiasmo l'iniziativa, perché dà evidenza e valore alle competenze e al ruolo che questi professionisti svolgono ed esercitano tutti i giorni».

«Da quando ho incontrato la disabilità e la fragilità, non posso non pensare anche a termini come bellezza, profondità, rispetto e senso», afferma Annalisa Rabitti, assessora alla Cura delle persone.

«La mia idea - spiega - è quella di portare le persone fragili al centro e non tenerle ai margini della progettazione. Iniziative come queste sono perciò molto im-

Il momento del taglio del nastro alla presenza dell'assessora Annalisa Rabitti

portanti, perché ci aiutano ad aprire i luoghi: fanno bene a noi e al mondo. E vanno valorizzate, non solo nel giorno dell'inaugurazione».

Hanno dato il loro sostegno all'evento il Ministro della salute, Orazio Schillaci, la Ministra per la Disabilità, Alessandra Locatelli, la cantante Orietta Berti, con un video saluto, e la storica band reggiana L'Officina del Battagliero che ha intrattenuto gli ospiti dopo il taglio del nastro davanti al murale.

All'inaugurazione erano presenti l'artista Davide Ghiacci - che ha sottolineato quanto il linguaggio universale dell'arte possa essere un veicolo per arrivare a tutti, senza limiti - , Liliana Cosi, étoile della Scala e direttrice artistica e infine Simone Burzacchi, atleta della Nazionale italiana maschile di sitting volley.

Sono stati inoltre premiati tre operatori sanitari che hanno partecipato al concorso social "Un murale per la salute".

Le parole

«Le barriere sono sia fisiche che sociali»

► Durante l'inaugurazione del murale a Villa Le Mimose, è stata l'occasione per conoscere alcuni operatori, che hanno spiegato l'importanza del loro lavoro.

«Con quali barriere dobbiamo fare i conti ogni giorno? Soprattutto per la persona anziana, sono di tre tipi: fisiche, sociali e psicologiche. Tre tipiche barriere che si vengono a creare quando una persona inizia a perdere la sua autonomia, e iniziano a esserci mancanza di forza fisica, di equilibrio o problemi di coordinamento», ammette Gianluca Valesini, di mestiere fisioterapista a Villa Le Mimose.

«Il nostro intervento è di tipo riabilitativo - continua - cooperando con le altre professioni sanitarie, ci occupiamo del recupero della forza, della coordinazione e dell'equilibrio. E questo dà più sicurezza alla persona». Questi interventi sono fondamentali per il benessere della persona, ma se la parte sociale non è solida si faranno i conti con pregiudizi, insoddisfazione, ed esclusione. La socialità delle persone anziane e fragili è un aspetto importante, ma va fatta educazione ai cittadini: «Che le persone con disturbi cognitivi stiano in mezzo agli altri, socializzano, e che possano avere una vita stimolante è un fattore che dovremmo incentivare, con azioni educative a tutta la cittadinanza», rimarca

Moirena Pellati, direttore di distretto e direttore di S.c. programma anziani e fragilità dell'Ausl di Reggio Emilia. «È fondamentale che la cittadinanza comprenda l'importanza del lavoro svolto da noi professionisti sanitari. Insieme a familiari, cittadini, e l'intera comunità dobbiamo intraprendere azioni concrete per sostenere le persone più fragili e in difficoltà. Ognuno di noi può essere parte attiva nel processo di inclusione. Bisogna abbattere il muro dell'indifferenza e aprire le porte alla disponibilità, diventando davvero parte di una comunità che invecchia e che porta valore in ogni fase della vita. Abbiamo scelto simbolicamente un muro, su cui è stato realizzato un dipinto, come memoria presente e futura per i cittadini, proprio per sottolineare questi due aspetti fondamentali», afferma Margherita Schiavi, terapeuta occupazionale e membro dell'Ordine Tsmr Pstrp.

«Che le persone con disturbi cognitivi stiano in mezzo agli altri, socializzano, e che possano avere una vita stimolante è un fattore che dovremmo incentivare, con azioni educative a tutta la cittadinanza», rimarca

Moirena Pellati, direttore di distretto e direttore di S.c. programma anziani e fragilità dell'Ausl di Reggio Emilia. «È fondamentale che la cittadinanza comprenda l'importanza del lavoro svolto da noi professionisti sanitari. Insieme a familiari, cittadini, e l'intera comunità dobbiamo intraprendere azioni concrete per sostenere le persone più fragili e in difficoltà. Ognuno di noi può essere parte attiva nel processo di inclusione. Bisogna abbattere il muro dell'indifferenza e aprire le porte alla disponibilità, diventando davvero parte di una comunità che invecchia e che porta valore in ogni fase della vita. Abbiamo scelto simbolicamente un muro, su cui è stato realizzato un dipinto, come memoria presente e futura per i cittadini, proprio per sottolineare questi due aspetti fondamentali», afferma Margherita Schiavi, terapeuta occupazionale e membro dell'Ordine Tsmr Pstrp.

«Che le persone con disturbi cognitivi stiano in mezzo agli altri, socializzano, e che possano avere una vita stimolante è un fattore che dovremmo incentivare, con azioni educative a tutta la cittadinanza», rimarca Moirena Pellati, direttore di distretto e direttore di S.c. programma anziani e fragilità dell'Ausl di Reggio Emilia. «È fondamentale che la cittadinanza comprenda l'importanza del lavoro svolto da noi professionisti sanitari. Insieme a familiari, cittadini, e l'intera comunità dobbiamo intraprendere azioni concrete per sostenere le persone più fragili e in difficoltà. Ognuno di noi può essere parte attiva nel processo di inclusione. Bisogna abbattere il muro dell'indifferenza e aprire le porte alla disponibilità, diventando davvero parte di una comunità che invecchia e che porta valore in ogni fase della vita. Abbiamo scelto simbolicamente un muro, su cui è stato realizzato un dipinto, come memoria presente e futura per i cittadini, proprio per sottolineare questi due aspetti fondamentali», afferma Margherita Schiavi, terapeuta occupazionale e membro dell'Ordine Tsmr Pstrp.

Sono stati inoltre premiati tre operatori sanitari che hanno partecipato al concorso social "Un murale per la salute".

«Che le persone con disturbi cognitivi stiano in mezzo agli altri, socializzano, e che possano avere una vita stimolante è un fattore che dovremmo incentivare, con azioni educative a tutta la cittadinanza», rimarca Moirena Pellati, direttore di distretto e direttore di S.c. programma anziani e fragilità dell'Ausl di Reggio Emilia. «È fondamentale che la cittadinanza comprenda l'importanza del lavoro svolto da noi professionisti sanitari. Insieme a familiari, cittadini, e l'intera comunità dobbiamo intraprendere azioni concrete per sostenere le persone più fragili e in difficoltà. Ognuno di noi può essere parte attiva nel processo di inclusione. Bisogna abbattere il muro dell'indifferenza e aprire le porte alla disponibilità, diventando davvero parte di una comunità che invecchia e che porta valore in ogni fase della vita. Abbiamo scelto simbolicamente un muro, su cui è stato realizzato un dipinto, come memoria presente e futura per i cittadini, proprio per sottolineare questi due aspetti fondamentali», afferma Margherita Schiavi, terapeuta occupazionale e membro dell'Ordine Tsmr Pstrp.

© FOTOGRAFIA ASSOCIATA